

Verso la via **Maestra**

RILANCIARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

29 SETTEMBRE 2023 | ORE 17

MUTUO SOCCORSO

VIA ZAMBONATE 33, BERGAMO

Saluti delle associazioni aderenti

Saluto di **GUIDO MARINONI**

Presidente Ordine dei Medici di Bergamo

La via maestra e l'impegno sulla sanità

MARCO TOSCANO

Segretario Generale CGIL Bergamo

La salute è un diritto

ROMY GUSMINI

responsabile Welfare ACLI Bergamo

La China Pericolosa del Servizio Sanitario Nazionale

GIANPIERO CASSINA

già direttore del Dipartimento di Prevenzione di Bergamo

Le proposte de Movimento culturale

per la difesa e il miglioramento del Servizio Sanitario Nazionale

EDGARDO VALERIO

già Direttore del Dipartimento di Prevenzione di Milano

La situazione della sanità lombarda

ORAZIO AMBONI

Responsabile Welfare CGIL Bergamo

L'esperienza dello sportello

di Medicina democratica a Treviglio

ERIK MOLTENI

Medicina Democratica

Il referendum sulla sanità in Lombardia

MASSIMO CORTESI

Responsabile regionale ARCI

X INFO: CGIL BERGAMO

TEL. 035.3594119

BERGAMO@CGIL.LOMBARDIA.IT

LA VIA MAESTRA

INSIEME PER LA COSTITUZIONE

ROMA 7 OTTOBRE

CGIL INSIEME AD UNA RETE DI PIÙ DI CENTO ASSOCIAZIONI TRA CUI ACLI, ANPI, ARCI, AUSER, COORDINAMENTO DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE, LIBERA, LIBERTÀ E GIUSTIZIA, MEDICINA DEMOCRATICA

Lanciano una grande manifestazione nazionale per il 7 ottobre prossimo a Roma per l'attuazione della Costituzione, per i diritti, i beni comuni, il lavoro, l'ambiente, la salute, la pace.

La Costituzione italiana – nata dalla Resistenza – delinea un modello di democrazia e di società che pone alla base della Repubblica il lavoro, l'uguaglianza di tutte le persone, i diritti civili e sociali fondamentali che lo Stato, nella sua articolazione istituzionale unitaria, ha il dovere primario di promuovere attivamente rimuovendo “gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Per questo rivendichiamo che i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione tornino ad essere pienamente riconosciuti e siano resi concretamente esigibili:

- il diritto al lavoro stabile, libero, di qualità
- il diritto alla salute e un Servizio Sanitario Nazionale e un sistema socio sanitario pubblico, solidale e universale
- il diritto all'istruzione, dall'infanzia ai più alti gradi, e alla formazione permanente e continua
- il contrasto a povertà e disuguaglianze e la promozione della giustizia sociale
- il diritto a un ambiente sano e sicuro in cui vengono tutelati acqua, suolo, biodiversità ed ecosistemi
- lotta all'evasione fiscale e promozione di una riforma fiscale basata sui principi di equità, generalità e progressività
- una politica di pace intesa come ripudio della guerra e con la costruzione di un sistema di difesa integrato con la dimensione civile e non violenta
- difesa degli assetti istituzionali: l'autonomia differenziata, rilanciata con il DDL “Calderoli”, porterà alla definitiva disarticolazione di un sistema unitario di diritti e di politiche pubbliche volte a promuovere lo sviluppo di tutti i territori. Allo stesso tempo l'ipotesi di una riforma che porti all'elezione diretta del capo dell'esecutivo (presidenzialismo, semi-presidenzialismo o premierato che sia) ridurrà ulteriormente gli spazi di democrazia, partecipazione e mediazione istituzionale, politica e sociale, rompendo irrimediabilmente l'equilibrio tra rappresentanza e governabilità

Per contrastare la deriva in corso e riaffermare la necessità di un modello sociale e di sviluppo che riparta dall'attuazione della Costituzione, non dal suo stravolgimento, ci impegniamo in un percorso di confronto, iniziativa e mobilitazione comune che – a partire dai territori e nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuno – rimetta al centro la necessità di garantire a tutte le persone e in tutto il Paese i diritti fondamentali e di salvaguardare la centralità del Parlamento contro ogni deriva di natura plebiscitaria fondata sull'uomo o sulla donna soli al comando.

